

40508  
FRUTTOSIO & DOLCIFICANTI  
**ristora**  
OPZIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO  
**Libero**  
FONDATARE VITTORIO FELTRI DIRETTORI MAURIZIO BELPIETRO  
Giovedì 8 maggio 2014

**GINSENG COFFEE**  
**West End**

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46 art. 1, comma 1, DCB Milano)

ANNO XLIX NUMERO 108 EURO 1,30\*

## Governo nei guai

# Quarantatrè senatori Pd pronti ad affossare Renzi

*La rivelazione di Calderoli: «Sulla riforma di Palazzo Madama i democratici non reggono» Il decreto sul lavoro passa solo grazie all'ennesima fiducia. E la Cgil fischia il ministro Poletti*

di BRUNELLA BOLLOLI, ELISA CALESSI, DAVIDE GIACALONE e SANDRO IACOMETTI alle pagine 2-3-4-5

### Allo sbaraglio

NELLA MORSA DEI COMPAGNI  
E DEGLI ALTI PAPAVERI:  
TROPPI NEMICI PER MATTEO

di MAURIZIO BELPIETRO

In soli settanta giorni Matteo Renzi ha annunciato molte cose. Alcune le ha fatte, altre - la maggioranza - sono rimaste sulla carta. Tuttavia il punto non sono le numerose incompiute del governo, ma i molti nemici che il premier si è creato in poco più di due mesi. Arrivato nella stanza dei bottoni come sappiamo, cioè defenestrando senza troppi complimenti Enrico Letta, l'ex rottamatore aveva in partenza una agguerrita pattuglia di accerrimi avversari dentro il suo stesso partito, i quali se avessero potuto lo avrebbero pugnalato senza alcuna esitazione. Il problema è che in dieci settimane la pattuglia è andata aumentando e quello che all'inizio era uno sparuto gruppetto ora rischia di trasformarsi una squadra di congiurati assai pericolosa.

Come potete leggere nell'intervista che pubblichiamo oggi a Roberto Calderoli, nel Pd sarebbero più di una quarantina i senatori tentati di votare la riforma del Senato messa a punto dall'ex ministro leghista. Ora, può darsi che il dentista padano esageri e i quaranta siano di meno, ma dopo quel che è successo in commissione e cioè la bocciatura della proposta di maggioranza e l'approvazione dell'ordine del giorno dell'opposizione, sulla fronda anti Renzi dentro il suo stesso partito c'è poco da scherzare. È vero, alla fine il presidente del Consiglio minacciando le dimissioni (...)

segue a pagina 3



### Giustizia ad personam

## Pm accusa: irregolari le indagini su Ruby della Boccassini

di FILIPPO FACCI a pagina 6

### In arrivo gli eurobond, ma a che prezzo

## Un piano Ue per portarci via un tesoro da mille miliardi

di ATTILIO BARBIERI

Chiusa la parentesi delle elezioni europee, Bruxelles tornerà a metterci sotto pressione. (...)

segue a pagina 9

### La folle storia della zona di Villa Adriana

## Avere i permessi non basta: impresa bloccata da 30 anni

di MARIA GIOVANNA MAGLIE

Se trent'anni vi sembrano pochi, se è un crimine fare impresa in questo povero Paese (...)

segue a pagina 13

### Lettera a Napolitano

Noi poliziotti insultati  
E io restituisco  
la medaglia al valore

di LUCA CAPRINI

Signor Presidente, sono l'ispettore capo della Polizia di Stato Luca Caprini, tutt'ora in servizio operativo, con alle spalle oltre trent'anni di carriera.

Sono un iscritto al Sindacato autonomo di Polizia e rivesto le cariche di segretario provinciale a Ferrara e vicesegretario regionale in Emilia Romagna.

Le scrivo dopo una lunga sofferta riflessione (...)

segue a pagina 11

### La Boldrini e la legalità

Laura bastona-agenti  
regala soldi  
ai pirati di Internet

di FRANCO BECHIS

Finito di occuparsi di mettere in riga i poliziotti (che sono bravi e belli quando scortano lei e la figliola, ma terribili in tutti gli altri casi), il presidente della Camera Laura Boldrini ha deciso di buttarsi in un'altra delle sue celebri missioni umanitarie. Darà riparo a Montecitorio nel week end fra il 16 e il 18 maggio prossimi al primo happening istituzionale (...)

segue a pagina 11

VIENI A TROVARCI ANCHE SUL SITO

Libero

14 MAGGIO  
**TEST NELLE SEDI - CEPU -**  
540 posti per studenti italiani  
**MEDICINA E ODONTOLOGIA**  
nelle università europee  
Info e iscrizioni su [cepu.it](http://cepu.it)

Non c'è pace, gli impallinati antimafia se ne inventano sempre di nuove per rompere l'anima a tutti. In sintesi: esiste una regola, nell'ordinamento giudiziario, secondo la quale non si può restare nelle procure antimafia per più di dieci anni. Uno come il pm della «trattativa» Nino Di Matteo, che invece vorrebbe indagare quanto gli pare su quello che gli pare, sarebbe già scaduto da quattro anni: ma un truccetto gli ha consentito eccezionalmente di farsi «applicare» di nuovo all'antimafia (lui ed altri) e così ha proseguito imperturbato sino a oggi, coi

### APPUNTO

## Pool arrosto

meravigliosi risultati che tutti conosciamo. Ora il Csm - mica la P2: il Csm - ha emesso una circolare per fermare un andamento che impedisce la circolazione delle competenze e che creava «baronati» e rendite di posizione. Dunque, a breve, Di Matteo e compagnia dovrebbero passare ad altro come capita ai magistrati normali: apriti cielo. Gli impallinati sono impazziti, allarme nazio-

nale, Di Matteo che telefona a Repubblica, Travaglio che tira in ballo Riina e il Quirinale e la Falange Armata, noi che sbadigliamo perché sappiamo che ci attende un'altra formidabile rottura di palle. Csm e procura - vedrete - tratteranno. Gli unici che stanno champagne, per ora, sono le toghe antimafia normali, quelle che a Palermo si fanno un mazzo così, quelle che la mafia la combattono davvero e che del gruppetto della «trattativa» (cinque persone in tutto) non ne possono più da anni. Brindiamo con loro. (L.F.)

Anche il tuo  
**Sogno**  
saprà trasformare  
in **Realtà**  
parole di Roberto Carlini  
Tel. 06.8549911  
[immobildream@immobildream.it](http://immobildream@immobildream.it)  
[www.immobildream.it](http://www.immobildream.it)  
immobildream  
Non vuole sogni ma solide realtà

Da oggi con **Libero** **CANTI E MITI DEGLI ALPINI** LIBRO + CD a soli euro 6,70 \* il prezzo del quotidiano • PER INFO (800-984824) \* Con "CANTI E MITI DEGLI ALPINI - cd e libro" € 8,00. Prezzo all'estero: CH - Fr 3,00 / MC & F - € 2,00 / SLO - € 2,00



## DISORDINE PUBBLICO

Lettera da una divisa

# Signor presidente, restituisco la mia medaglia

Dopo gli attacchi alla polizia, un ispettore decorato rimette le onorificenze a Napolitano: «Giudichi lei se sono degno»

segue dalla prima

LUCA CAPRINI

(...) al termine della quale ho amaramente dovuto ammettere a me stesso che la mia categoria professionale, anche quando svolge con dedizione e spirito di sacrificio il proprio dovere, viene posta da vaste fasce della popolazione, ma anche da rappresentanti della politica, nel peggiore dei ruoli: quello di oppressori e torturatori della povera gente.

Non mi riconosco in siffatta definizione, la quale è frutto di anni di campagna mediatica di certa parte politica e di gruppi d'opinione che, a mio modestissimo parere, non hanno sicuramente a cuore la pacifica convivenza tra le persone, l'ordine sociale e pubblico.

Ogni comportamento di un appartenente alle forze dell'ordine, in questo Paese, diviene oggetto di discussione, di critica, di attacco. Tutti si possono permettere di dire di tutto, senza che le istituzioni ribattano e nessuno li difenda. Il timore di reazioni politiche da parte avversa, soprattutto in fasi pre-elettorali, frena ogni possibilità di replica.

Io sono tra quelli che hanno applaudito i tre colleghi condannati per reato colposo in seguito al tristissima vicenda della morte di Federico Aldrovandi.

Mi creda, signor Presidente, l'applauso nulla aveva a che vedere con quanto a loro contestato e se così fosse sarei giustamente da considerare un essere dall'animo mostruoso e di nessun onore.

L'applauso è nato al termine della presentazione di un'iniziativa che il mio sindacato si appresta ad intraprendere, volta a fornire maggiori garanzie a cittadini e poliziotti. Si parlava di «verità e giustizia» e tutto ciò che si può fare affinché queste due parole si possano tradurre in realtà.

In quel consesso, svoltosi a porte chiuse, erano presenti tre dei condannati per la vicenda Aldrovandi allo scopo di affrontare e dimostrare che gli oggetti di alcune delle nostre proposte, se esistenti al tempo dei fatti (le telecamere), avrebbero potuto evitare la tragedia, o comunque qualsiasi polemica processuale sulla dinamica degli eventi o il comportamento dei protagonisti.

Quando è stato dato conto della loro presenza alcuni delegati hanno indirizzato a loro un applauso di vicinanza umana (38 secondi) a causa del pianto in cui sono scoppiati gli stessi. Tutti eravamo a conoscenza del fatto che i tre colleghi sono stati incarcerati, caso unico negli ultimi decenni, per un reato colposo avvenuto durante il servizio e durante un'operazione della quale nessuno ha mai contestato la legittimità.

Lo stimolo che mi ha portato a indirizzare una parte del mio applauso ai tre colleghi è, forse, il medesimo che porta Lei a recarsi nelle carceri non certo per avalare i crimini commessi o giustificargli e neppure per mancare di



### CARRIERA ESEMPLARE

Due testimonianze della dedizione che ha costellato la carriera dell'ispettore capo di Polizia Luca Caprini. Nella foto a sinistra, Caprini stringe la mano al questore della sua città mentre riceve un encomio solenne. Sulla destra, invece, è riportato l'attestato con il quale il presidente della Repubblica gli ha conferito il rango di Cavaliere. Entrambi i riconoscimenti sono stati tributati a Caprini per la sua lealtà alla divisa e l'onore con cui ha svolto il suo compito. Oggi, con la polizia sotto attacco e troppi politici che non ne prendono le difese, Caprini si interroga sul senso di questi encomi



**In questo Paese, tutti si possono permettere di dire di tutto sull'operato dei membri delle forze dell'ordine, attaccarli senza che le istituzioni ribattano e nessuno li difenda**

LUCA CAPRINI

rispetto al dolore delle vittime dei crimini e alle loro famiglie. Il Suo gesto, per certo, è da ricondursi ad una doverosa manifestazione di carità umana e di misericordia nei confronti di chi soffre e patisce, fosse anche colpevolmente.

Ai miei colleghi non è stata concessa nessuna delle garanzie che vengono offerte ai peggiori delinquenti e nessuno dei benefici che vengono riconosciuti a tutti i cittadini, soprattutto se incensurati e con stati di servizio in Polizia immacolati.

Hanno subito e subiscono una campagna mediatica che li ha disumanizzati, vengono chiamati «assassini» in ogni occasione, nonostante che i due gradi di giudizio di merito e quello di legittimità abbiano parlato sem-

pre di eccesso colposo, vale a dire di evento conseguente a condotta non dolosa e, dunque, non volontaria, e nonostante non siano stati ritenuti responsabili dei reati di falso, lesioni, abuso d'ufficio, omissioni.

I loro nomi e le loro fotografie sono sui siti di area antagonista e subiscono pressioni e minacce d'ogni sorta. Il povero Federico Aldrovandi è la prima vittima di questa storia, la sua famiglia soffre tutt'ora per la gravissima perdita, ma anche i miei colleghi, signor Presidente, pagheranno per tutto il resto della loro vita il fatto di essersi trovati, per dovere, in quel posto ed in quel momento in una situazione difficilmente gestibile.

Signor Presidente, durante questi miei anni di servizio, tra

gli altri riconoscimenti, ho ricevuto anche una medaglia al valore civile per aver tratto in salvo una ragazza dall'annegamento.

Ho fatto, nell'occasione, il mio dovere e qualcuno mi ha ritenuto meritevole di encomio pubblico.

Le comunico che intendo restituire quella medaglia e il titolo di Cavaliere della Repubblica, in quanto comincio a dubitare di esserne degno.

Come anticipato all'inizio di questa lettera, svolgo tutt'ora mansioni operative. Stanti le attuali condizioni e le dotazioni, potrei trovarmi a contenere per-

sona in stato di alterazione psicofisica. Mi è già successo tante volte e spesso mi sono reso conto che le cose sono andate bene unicamente per buona sorte; mi sono trovato coinvolto in colluttazioni che ho fatto di tutto per evitare. Durante le stesse incolumità dei soggetti da fermare e quella degli operatori ha corso gravi rischi. Fortunatamente le cose, almeno nei casi in cui sono stato coinvolto, sono andate bene. In caso contrario, sarei stato messo alla berlina come il peggiore degli esseri umani.

Signor Presidente, rimetto nelle Sue mani la Medaglia d'Argento al Valore Civile e il titolo di Cavaliere della Repubblica.

A Lei valutare se io sia ancora degno di appuntare queste onorificenze sul mio petto.